

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA LA BATTAGLIA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

114 deputati francesi per un referendum sulla CED

Ufficiali europei chiedono il trasferimento dal comando supremo atlantico in segno di protesta contro gli atteggiamenti dittatoriali di Ridgway

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — 114 parlamentari francesi appartenenti a formazioni di estrema destra, costituiti in comitato, per impedire la ratifica del trattato per il mercato europeo, hanno deciso di inviare domani, attraverso una serie di lettere, appelli ad altri 350 parlamentari per sollecitare un'adesione a una mozione comune. Il «comitato parlamentare» contro la CED sembra sin da ora contare, per il perseguimento dei suoi obiettivi, su appoggi negli ambienti industriali, commerciali e militari.

Tre sono, secondo una dichiarazione fatta oggi alla stampa da un indipendente Pierre André, i motivi che rendono inaccettabile il trattato, almeno nella sua forma attuale, alle forze economiche e politiche rappresentate dal comitato: la frattura che l'esercito europeo creerebbe fra la Francia e le altre nazioni, oltre che all'interno delle forze armate francesi, le gravi rinunce alla sovranità nazionale richieste dal trattato e il principio di «non discriminazione» che, se posto in apparenza in Francia e Germania occidentale sullo stesso piano, in realtà avvantaggia la seconda a spese della prima.

Il trattato è contrario ai principi fondamentali della Costituzione e perciò, sempre secondo le dichiarazioni di André, non potrebbe essere ratificato se non dopo un referendum nazionale.

Con queste premesse di posizione, che dimostrano come i «protocolli interpretativi» proposti dal governo per il trattato non abbiano smussato le riserve del parlamento francese, e che all'interno della dichiarazione di Bidault, che non ha portato elementi nuovi suscettibili di influenzare in un senso o nell'altro la situazione, la battaglia parlamentare per l'esercito europeo può dirsi incominciata.

All'assemblea, essa coincide con la discussione in corso della legge per l'amnistia ai criminali nazisti. Ora, è il legame tra i due fatti non è sfuggito all'opinione pubblica. Numerose associazioni di resistenti e vittime della barbarie nazista hanno indetto per domenica prossima una giornata nazionale di protesta e di mobilitazione degli assessori condannati a Bordeaux, ed hanno posto tra le parole d'ordine delle loro manifestazioni anche quella della lotta contro la riscossa della Wehrmacht dietro la maschera dello esercito europeo.

Sul piano internazionale, le discussioni di cui il trattato sarà oggetto nei prossimi giorni si annunciano peraltro abbastanza pericolose. «Protocolli interpretativi» hanno incontrato a Bonn un'accoglienza francamente ostile: Adenauer rimprovera alla Francia di rimettere in questione tutta la struttura del trattato europeo e di aver dimenticato la memoria delle vittime della terribile sciagura ferroviaria verificatasi domenica mattina a Benevento. Oratori di ogni settore, dal compagno di DONATO ai democristiani MORO e FALENTE, dal socialista SANSONE al montegiano DE CARO e al ministro ROBERTI, hanno sollecitato una inchiesta che chiarisca le responsabilità del disastro e hanno invitato il governo a prevedere alle necessità dei familiari delle vittime e a prendere misure atte a garantire la sicurezza dei viaggiatori e dei ferrovieri. A tutti ha risposto, a nome del governo, il ministro MALVESTITI.

Dopo essere passato alle manifestazioni di cordoglio, il ministro dei Trasporti si è incaricato di ammettere e di avviare le indagini sulla causa.

di opporsi alle proposte «dilatatorie» della Francia. Più pragmatica è invece la posizione dei tre governi del Benelux, che ognuno dei due contendenti cerca di tirare dalla propria parte. È difficile pensare che una soluzione possa essere trovata alla riunione di Parigi: la disputa riprenderà quindi a Roma la settimana prossima, durante la prevista conferenza fra i sei ministri degli Esteri.

La crisi all'interno del comando supremo atlantico (SHAPE) ha assunto intanto uno sviluppo tale da infrangere il muro del silenzio che circonda lo stato maggiore del generale Ridgway in Europa.

Poco tempo fa talune voci annunciavano la prossima sostituzione del comandante americano con un altro generale statunitense (si era fatto il nome di Gruenther), che

fosse in grado di esplicare le sue funzioni con maggior diplomazia.

Ora si apprende che numerosi ufficiali europei, e soprattutto britannici, inviati dai loro governi in servizio presso lo stato maggiore atlantico, hanno chiesto di essere trasferiti altrove, dichiarandosi incapaci di sopportare l'impossibile atmosfera che regna nel palazzo di Rocquencourt. Gli ufficiali americani sono accusati di trattare i loro colleghi europei come dei subordinati ai quali si può imporre qualsiasi cosa. Ridgway, persona che è accusato di tendenze dittatoriali e manca, secondo gli ufficiali europei, del tatto più elementare, di ogni spirito di collaborazione e di abilità nel suo comando. Nessuno dei suoi collaboratori vale qualcosa se non fa parte dell'esercito americano.

«Tutti i posti superiori all'SHAPE», ha dichiarato uno di quei ufficiali europei al quotidiano francese Paris Presse — sono occupati dagli americani... il nostro è un lavoro lungo e faticoso che, una volta finito, deve passare attraverso cinque o sei successi prima di essere approvato. Alla testa si trovano ufficiali superiori americani che, invariabilmente, hanno la tendenza a scrivere sui rapporti loro sottoposti: «repositivo». Non fanno, non danno nessuna spiegazione per il loro rifiuto. Ma tutto il lavoro deve essere fatto da capo... siamo stanchi di servire come fattorini, non vogliamo rovinare la nostra carriera militare e perciò chiediamo che ci tolgano dallo SHAPE».



Il gen. Ridgway è stato accusato, dagli stessi ufficiali europei, di atteggiamenti dittatoriali di maniera.

GIUSEPPE BOFFA

I socialdemocratici di Bonn contro i «protocolli»

BONN, 18 — Il Comitato direttivo del partito socialdemocratico della Germania occidentale, riunitosi oggi a Bonn, ha approvato una risoluzione in cui si afferma che i «protocolli interpretativi» proposti dal governo francese per la CED, proposti dalla Francia, rappresentano una modifica sostanziale dei trattati di Bonn e di Parigi.

Il partito socialdemocratico aggiunge la risoluzione, richiesta di una inchiesta immediata di nuovi negoziati per la conclusione di un nuovo trattato che si basi su una perfetta eguaglianza di diritti.

Napoli sollecita la legge speciale

Ricevute ieri da Einaudi e Paratore alcune delegazioni accompagnate da parlamentari napoletani

Sono giunte ieri a Roma le Commissioni nominate dal Consiglio Provinciale e Comunale di Napoli per sollecitare dal Presidente della Repubblica l'approvazione di adeguati provvedimenti contro la grave crisi in cui versa Napoli.

Della Commissione nominata dal Cons. Prov. di Napoli facevano parte: il presidente della Provincia Altavilla, Piegari (d.c.), Ingrosso (presidente del gruppo rinascita), avv. Ingangi (segretario del Gruppo Rinascita), Minori (MSI), Mastrototò (PSM). Della Commissione nominata dal Consiglio Comunale facevano parte: il sindaco Lauro, Di Lauro (d.c.), Greco (monarchico), Bertoli (PCI), Ingrosso (rinnovamento del progetto Porzio).

Dopo il colloquio con il Presidente del Senato, Altavilla, Lauro, Ingrosso (rinascita) e Piegari (d.c.) si sono recati dal Presidente della Repubblica il quale ha assicurato che la legge, appena approvata dalla Camera, verrà immediatamente promulgata.

La delegazione di Napoli, composta dal presidente della Provincia di Napoli Altavilla e dal sottosegretario Gava, ha sollecitato la sua legge speciale per Napoli sulla legge speciale per Napoli indetta alla presenza del presidente della Camera e del Presidente della Repubblica.

La delegazione di Napoli, composta dal presidente della Provincia di Napoli Altavilla e dal sottosegretario Gava, ha sollecitato la sua legge speciale per Napoli sulla legge speciale per Napoli indetta alla presenza del presidente della Camera e del Presidente della Repubblica.

IN DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO

Sciopero di 48 ore all'ILVA di Piombino

Astenzioni dal lavoro in tutto il Senese. Anche i minatori del Grossetano sospendono oggi il lavoro - Dichiarazioni di Valdarechi sulla lotta dei dipendenti del «Gazzettino» contro le rappresaglie padronali

L'atteggiamento provocatorio della direzione dell'ILVA di Piombino ha costretto ancora una volta le maestranze a ricorrere a forme di lotta energiche in difesa del diritto di sciopero e della libertà sindacale: da questa mattina alle 6 i lavoratori dell'ILVA scendono in sciopero generale di 48 ore.

Ed ecco come si è giunti alla manifestazione odierna: com'è noto il giorno 12 scorso otto lavoratori erano stati licenziati per rappresaglia dopo l'azione di protesta contro la legge elettorale. Da quel giorno gli otto licenziati hanno continuato a recarsi regolarmente in fabbrica.

Mentre l'avversazione contro i provvedimenti fascisti si estendeva, isolando la direzione dell'ILVA, le organizzazioni sindacali avevano preso contatto con l'Associazione provinciale degli Industriali. Le richieste

avanzate erano la sospensione del provvedimento di licenziamento e l'inizio delle trattative su tutte le pendenze già esistenti tra direzione e lavoratori; se le richieste fossero state accettate da parte degli industriali i lavoratori si impegnavano a sospendere le agitazioni.

L'Associazione degli Industriali si era impegnata a dar risposta entro il giorno 17 alle richieste dei lavoratori. Invece la risposta perveniva solo alle ore 12 di ieri ed essa si chiedeva una nuova dilazione fine alle ore 17; i rappresentanti degli industriali comunicavano altresì che essi erano già in contatto con la Direzione generale dell'ILVA. Le organizzazioni sindacali chiedevano che l'azienda, facendosi intendere che ogni altro ritardo avrebbe provocato lo sviluppo dell'azione sindacale già richiesta dai la-

voratori nelle grandi assemblee dei giorni scorsi. E ieri sera, alle ore 18, non essendo pervenuta alcuna risposta da parte degli industriali, il sindacato FIOM e la Camera del Lavoro hanno proclamato lo sciopero di 48 ore.

Sempre in Toscana, in difesa della libertà di sciopero e per le rivendicazioni economiche avanzate dalle varie categorie della provincia di Siena e i minatori del versante grossetano occupati nelle miniere del Monte Amiata scenderanno oggi lo sciopero generale di mezza giornata, dalle ore 14 alle ore 18. Nelle fornaci di Val di Chiana, nelle miniere di Montefalcone, nelle cave di travertino del Bandolano di San Quirico d'Orzelle e in altre aziende lo sciopero sarà attuato per tutto il giorno.

Fratanto un importante episodio di lotta si è verificato nel giorno 17 scorso al «Gazzettino» non è uscito. Lo sciopero totale dei lavoratori dei reparti di stereotipia, rotative e spedizione, al quale hanno aderito anche i dipendenti della CISL, è stata una prima decisa risposta al licenziamento in tronco di tre membri della commissione interna all'indomani dello sciopero contro la legge-truffa. Essendo scesi in sciopero i lavoratori addetti ai reparti che dovevano iniziare il lavoro alle ore 23, i padroni del «Gazzettino» fra i quali il deputato democristiano Menestassi, facevano affiggere alle ore 0,30 nell'atrio dell'azienda un comunicato nel quale diffidavano i lavoratori dei tre reparti a presentarsi al lavoro entro le ore 0,30. Ma nessuno si presentò e a far stampare il giornale che, invece che al mattino, è uscito soltanto alle 12,30 grazie al turno di lavoro degli addetti alla «Gazzetta Sera».

Un comunicato apparso su questo numero di fortuna del «Gazzettino» parla di «illegittima» sospensione dal lavoro di tre dipendenti, che, a giudizio dei lavoratori, non avrebbero mai potuto essere licenziati. I quali verrebbero punite con misure disciplinari.

Il segretario generale della Federazione Nazionale dei Giornalisti, Valterio Valentini, intervistato sul magnifico episodio della lotta registrata al «Gazzettino», ha reso oggi le seguenti dichiarazioni: «L'amministrazione del «Gazzettino», il giornale di De Gasperi e di Menestassi, ha voluto attuare i propositi del governo contro il diritto di sciopero, provocando una angosciosa esiguità tattica del governo d. c.

ALLA SESSIONE DEL CONSIGLIO POPOLARE CENTRALE

Il ministro Po I-po presenta a Pechino un vasto bilancio di edificazione pacifica

«Nonostante la lotta contro l'aggressione degli Stati Uniti la Cina si rafforza ogni giorno di più» — Si apre una nuova fase dell'economia nazionale

PECHINO, 18 — Il rapporto sul bilancio di Stato della Repubblica popolare cinese per il 1952 è stato letto dal ministro delle finanze Po I-po alla 23. sessione del Consiglio popolare centrale svoltasi il 12 febbraio. Egli ha detto che le entrate e le uscite del bilancio previste per il 1952 (ascendono entrambe a 234.499.100 milioni di yuan).

Il 52,2% delle uscite sono destinate allo sviluppo economico e culturale della nazione. In confronto al 1951, le spese per la costruzione economica nazionale aumenteranno del 41,88% (gli investimenti di capitale dell'industria pesante e meccanica del 47,2%, e nell'industria leggera del 29,14%). Gli stanziamenti per il 1952 sono superiori all'anno scorso, per la costruzione di alloggi e servizi pubblici del 29,14 per cento, per lo sviluppo dei trasporti ferroviari del 28,93%, per l'agricoltura del 61,44% e per le foreste del 128,38%. Le spese per la difesa dello

Stato ascendono al 22,38% di tutte le uscite, le spese amministrative al 10,19% e per le altre voci 1,66%. Il fondo di riserva ammonta al 6,63% del bilancio.

Po I-po ha rilevato che le suddette cifre dimostrano chiaramente che, nonostante la lotta contro l'aggressione americana, la posizione finanziaria ed economica del Paese si è considerevolmente rafforzata e migliora costantemente.

Il bilancio di Stato della Repubblica popolare cinese è un bilancio di produzione e costruzione.

La Repubblica popolare cinese è entrata in una nuova fase di sviluppo, fase di vasta costruzione economica pianificata, soprattutto di edificazione industriale con la precedenza allo sviluppo dell'industria pesante.

Nel 1953 continuerà la costruzione di 14 miniere di carbone nella Cina nord-orientale. La produzione di elettricità

aumenterà del 27% di petrolio del 42%. L'industria dei materiali da costruzione compirà grandi progressi: la produzione di cemento aumenterà del 17%, quella di mattoni del 38%. Anche l'industria leggera si svilupperà: la produzione di filati di cotone aumenterà del 9%, di tessuti di cotone del 16%, di carta del 9% e di zucchero del 23%.

Po I-po ha illustrato quindi i successi conseguiti nel campo della cultura e dell'assistenza tecnica e ha detto che, quanto riguarda quest'ultimo settore, egli ha annunciato che il raccolto dei cereali ascenderà nel corrente anno a circa 10 miliardi e 100 milioni di quintali, con un aumento del 9 per cento rispetto all'anno scorso. Il raccolto del cotone sarà del 16 per cento superiore, quello del tabacco del 47 per cento e quello del tè del 16 per cento.

Dopo aver rilevato nel suo rapporto che la maggior parte delle spese è destinata allo sviluppo dell'economia nazionale ed al miglioramento del livello materiale e culturale del popolo, Po I-po ha osservato: «La strada sulla quale noi e le altre repubbliche popolari del mondo incamminati è la strada dell'Unione Sovietica. Quel che ha oggi conseguito l'Unione Sovietica noi lo consegureremo domani».

tergiamenti britannico nei confronti dell'esercito europeo modificati in maniera da rendere possibile la ratifica francese del trattato di Parigi.

«Ci risulta da fonte inglese», ha detto il ministro delle Finanze Brodie, «che il ministro degli Esteri britannico, Eden, ha rifiutato di aderire alla CED e che lo ha fatto più volte formalmente».

Quanto a eventuali forme di associazione limitate a Inghilterra e CED, Eden ha detto che il governo inglese sta studiando i suggerimenti portati a Londra da Mayer e Bidault e che ha raggiunto alcune conclusioni.

È facile intuire che il passo al «Foreign Office» è stato compiuto da Palazzo Chigi nel tentativo di raccogliere qualche elemento che renda meno difficile la mano di De Gasperi nelle discussioni parlamentari per la ratifica del trattato di Parigi.

Eden, a questo punto, non si è sentito commosso da certe angosciose esiguità tattiche del governo d. c.

economico, ottenuti con la lotta sindacale. La quota ed ultima del «Gazzettino» è stata l'anno scorso (L. 1200 mensili) gli operai specializzati; L. 1500 ai qualificati; L. 1.100 ai manovali specializzati; L. 1.050 ai manovali comuni; si aggiungono ora quelli di carattere non invariabile che riguardano principalmente l'aumento delle percentuali per il lavoro straordinario, i lavori disagiati e polivalenti, le qualifiche, le trasferte, l'indennità di licenziamento, il trattamento per le festività nazionali, le ferie, il premio di anzianità e i trasferimenti.

Il nuovo contratto che è in via di stipulazione dal 15 febbraio, ha richiesto circa dieci mesi di accanite discussioni con gli industriali cemeritieri che hanno costretto i lavoratori a scendere più volte in lotta, appoggiando l'azione della Federazione Italiana Lavoratori Edili ed Affini (FILEA) che si batteva in difesa dei loro interessi.

Nel mondo del lavoro

Lo sciopero nazionale dei consorzio agrari ha avuto esito favorevole. Il ministro del Lavoro è stato invitato ad intervenire per evitare una più decisa azione dei lavoratori, i quali ripropongono la pretesa degli amministratori del C.A.P. di assorbire il fondo di previdenza istituito a favore dei lavoratori.

La sessione per lo studio del contratto di lavoro che verrà votata, è stata retribuita, iniziata lunedì 16 u. s. e, si è conclusa ieri.

Nel corso delle riunioni sono stati esaminati i vari elementi contrattuali da riproporzionare in relazione al costo della vita.

La prossima sessione di lavoro avrà luogo il 24 p. v.

IL DISASTRO DI BENEVENTO IERI ALLA CAMERA

Malvestiti insulta i ferrovieri avallando la tesi della «distrazione»

Approvata la legge sull'affiliazione dei figli naturali

All'inizio della seduta la Camera ha rivolto unanimi espressioni di cordoglio alla memoria delle vittime della terribile sciagura ferroviaria verificatasi domenica mattina a Benevento. Oratori di ogni settore, dal compagno di DONATO ai democristiani MORO e FALENTE, dal socialista SANSONE al montegiano DE CARO e al ministro ROBERTI, hanno sollecitato una inchiesta che chiarisca le responsabilità del disastro e hanno invitato il governo a prevedere alle necessità dei familiari delle vittime e a prendere misure atte a garantire la sicurezza dei viaggiatori e dei ferrovieri. A tutti ha risposto, a nome del governo, il ministro MALVESTITI.

Dopo essere passato alle manifestazioni di cordoglio, il ministro dei Trasporti si è incaricato di ammettere e di avviare le indagini sulla causa.

del disastro, dimenticando che è ancora in corso l'inchiesta. Egli ha affermato che gli strumenti di controllo in uso presso le ferrovie sono perfetti e che non vi sono responsabilità. Ha aggiunto che il disastro è stato causato da un errore di distrazione commesso da un funzionario di una stazione. Il ministro non ha però spiegato in base a quali dati di fatto si poteva rivertere sulla distrazione la responsabilità della sciagura che è costata la vita a 24 persone.

Successivamente la Camera ha approvato una serie di leggi di interesse minore. La prima prevede l'erogazione di 140 milioni a favore dell'agenzia ANSA per la diramazione, in Italia e all'estero, di notizie comunicate dai giornali e dai notiziari governativi. Il compagno CAVALLARI ha mosso alla legge due obiezioni. Non è giusto — egli ha detto — erogare 140 milioni (forse 100) a favore di una agenzia che ha fatto il suo dovere. Il ministro ZOLI ha risposto che la legge si applica a tutte le notizie comunicate dai giornali e dai notiziari governativi. Il compagno CAVALLARI ha mosso alla legge due obiezioni. Non è giusto — egli ha detto — erogare 140 milioni (forse 100) a favore di una agenzia che ha fatto il suo dovere. Il ministro ZOLI ha risposto che la legge si applica a tutte le notizie comunicate dai giornali e dai notiziari governativi.

La Camera ha approvato la legge sull'affiliazione dei figli naturali. Il ministro delle Giustizie ha detto che la legge stabilisce che l'adozione non venga a cessare per il fatto del tardivo riconoscimento da parte del genitore naturale, se il bambino è stato affidato a un istituto di pubblica assistenza, a meno che gli stessi genitori adottivi non accettino di rinunciare all'affiliazione. Il ministro delle Giustizie ha detto che la legge stabilisce che l'adozione non venga a cessare per il fatto del tardivo riconoscimento da parte del genitore naturale, se il bambino è stato affidato a un istituto di pubblica assistenza, a meno che gli stessi genitori adottivi non accettino di rinunciare all'affiliazione.

Una donna muore con le vesti in fiamme

FOGGIA, 18. — A S. Giovanni Rotondo, è morta una donna di 20 anni, che si era vestita di un abito di seta. La donna era stata trovata morta in un campo di grano. La causa della morte è stata attribuita a un incendio causato da un lampadario che si era acceso.

Colloquio a Londra tra Brodie e Eden

Londra, 18 (F.C.). — L'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Il colloquio, avvenuto su richiesta di Brodie, è durato venti minuti. I portavoce dell'ambasciata d'Italia dicono che nell'incontro si è parlato della recente visita di Brodie a Parigi e delle conversazioni anglo-francesi che hanno avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Convegno indetto dalla CGIL sulla protezione sociale dei lavoratori

I lavori si apriranno domani a Roma - Un discorso di Lizzardi - Relazioni dei prof. Giannini, Pellegrini e Steve, del dott. Giua e dell'avv. Becca

Domani mattina, nel salone dell'Associazione Artistica e Internazionale di Via Margutta, avrà inizio il convegno nazionale per la protezione sociale dei lavoratori, organizzato dalla CGIL, che terminerà domenica con un discorso di Lizzardi.

Ieri, il segretario della CGIL, Lizzardi, ha illustrato l'importanza e la novità di questo convegno, che è il primo di questo genere, che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Favorevole contratto stipulato dai cemeritieri

Gli operai cemeritieri hanno consentito un importante successo con la firma del contratto nazionale di lavoro.

Al miglioramento di carattere economico, ottenuti con la lotta sindacale. La quota ed ultima del «Gazzettino» è stata l'anno scorso (L. 1200 mensili) gli operai specializzati; L. 1500 ai qualificati; L. 1.100 ai manovali specializzati; L. 1.050 ai manovali comuni; si aggiungono ora quelli di carattere non invariabile che riguardano principalmente l'aumento delle percentuali per il lavoro straordinario, i lavori disagiati e polivalenti, le qualifiche, le trasferte, l'indennità di licenziamento, il trattamento per le festività nazionali, le ferie, il premio di anzianità e i trasferimenti.

Il nuovo contratto che è in via di stipulazione dal 15 febbraio, ha richiesto circa dieci mesi di accanite discussioni con gli industriali cemeritieri che hanno costretto i lavoratori a scendere più volte in lotta, appoggiando l'azione della Federazione Italiana Lavoratori Edili ed Affini (FILEA) che si batteva in difesa dei loro interessi.

Compatto sciopero dei calzaturieri

Domani sospendono il lavoro 50 mila lavoratrici del settore calze e maglie

Tutta l'industria calzaturiera italiana è stata oggi paralizzato per quattro ore dallo sciopero unitario indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali aderenti alla CGIL ed alla CISL.

La media nazionale delle astensioni dal lavoro supera il 95 per cento. Nelle fabbriche di Sesto San Giovanni, di Torino, di Milano, di Firenze ecc. i lavoratori hanno scioperato al 100 per cento; rinavanzando così una energica protesta contro l'ANCI ed i singoli industriali che, da oltre dieci mesi, non intendono trattare sulle richieste di miglioramento contrattuali avanzate dalle organizzazioni sindacali.

Nel frattempo però in molte

MENTRE L'«OSSERVATORE» CHIACCHIERA

Bombe a mano rinvenute in una chiesa di Spoleto

SPOLETO, 18. — Un anziano rinvenimento è stato fatto dagli agenti di P. S. nella chiesa di S. Salvatore a Spoleto nei pressi del cimitero. Si tratta di alcune bombe a mano e maschere antiechimiche di tipo militare che erano state nascoste in una nicchia della chiesa stessa. Secondo le affermazioni degli ecclesiastici, cui è affidata la chiesa, gli ordigni sarebbero stati riposti nel luogo sacro da gente che ha voluto disfarsene. La versione peraltro non appare del tutto attendibile e la polizia prosegue le sue indagini.

Muore poche ore dopo la morte del marito

PADOVA, 18. — A Mezzano, per panelli cardiaci spirava il moglie di Emilia Zini, 40 anni, accolta dall'improvvisa Ans del marito, poche ore dopo la sua morte. La donna, che era stata soccorsa da un medico, è morta in un ospedale di Mezzano.

Condannate a morte le due spie in Polonia

Erano state paracadutate da un aereo su Misdowa Podgory per svolgere opera di diversione al servizio dello spionaggio USA

VARSAVIA, 18. — Il tribunale militare di Varsavia ha condannato a morte Stefan Skrzyszewski e Denis Sosnowski paracadutati il 4 novembre scorso da un aereo americano su territorio polacco per svolgere attività di spionaggio e di sabotaggio.

Nelle loro deposizioni, gli accusati hanno fornito particolari sulla loro attività di spionaggio e di sabotaggio che essi avrebbero dovuto compiere e sull'istruzione a tale scopo ricevuta.

Skrzyszewski nel febbraio del 1945 disertò l'esercito polacco e dopo essere rimasto nascosto fuggì a Berlino ovest, che raggiunse nel 1951. Nella capitale entrò in contatto con un ufficiale del servizio segreto americano.

Sosnowski fuggì a Berlino ovest nel gennaio del 1952 e

offrì i suoi servizi allo spionaggio americano.

I due vennero istruiti in un speciale servizio di spionaggio e sabotaggio del servizio segreto americano a Erztshausen presso Francoforte.

Il 4 novembre 1952 essi vennero portati al campo di aviazione americano a Wiesbaden e dotati di apparecchi radio, pistole, denaro e file di veleno. Poi furono fatti salire su di un aeroplano militare che decollò da Berlino ovest, pilotato da agenti del servizio segreto americano in borghese, e paracadutati presso Misdowa Podgory in Polonia.

Da questa località i due si infiltrarono nel paese con lo scopo di creare una organizzazione spionistica.

Convegno indetto dalla CGIL sulla protezione sociale dei lavoratori

I lavori si apriranno domani a Roma - Un discorso di Lizzardi - Relazioni dei prof. Giannini, Pellegrini e Steve, del dott. Giua e dell'avv. Becca

Domani mattina, nel salone dell'Associazione Artistica e Internazionale di Via Margutta, avrà inizio il convegno nazionale per la protezione sociale dei lavoratori, organizzato dalla CGIL, che terminerà domenica con un discorso di Lizzardi.

Ieri, il segretario della CGIL, Lizzardi, ha illustrato l'importanza e la novità di questo convegno, che è il primo di questo genere, che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Convegno indetto dalla CGIL sulla protezione sociale dei lavoratori

I lavori si apriranno domani a Roma - Un discorso di Lizzardi - Relazioni dei prof. Giannini, Pellegrini e Steve, del dott. Giua e dell'avv. Becca

Domani mattina, nel salone dell'Associazione Artistica e Internazionale di Via Margutta, avrà inizio il convegno nazionale per la protezione sociale dei lavoratori, organizzato dalla CGIL, che terminerà domenica con un discorso di Lizzardi.

Ieri, il segretario della CGIL, Lizzardi, ha illustrato l'importanza e la novità di questo convegno, che è il primo di questo genere, che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Convegno indetto dalla CGIL sulla protezione sociale dei lavoratori

I lavori si apriranno domani a Roma - Un discorso di Lizzardi - Relazioni dei prof. Giannini, Pellegrini e Steve, del dott. Giua e dell'avv. Becca

Domani mattina, nel salone dell'Associazione Artistica e Internazionale di Via Margutta, avrà inizio il convegno nazionale per la protezione sociale dei lavoratori, organizzato dalla CGIL, che terminerà domenica con un discorso di Lizzardi.

Ieri, il segretario della CGIL, Lizzardi, ha illustrato l'importanza e la novità di questo convegno, che è il primo di questo genere, che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Convegno indetto dalla CGIL sulla protezione sociale dei lavoratori

I lavori si apriranno domani a Roma - Un discorso di Lizzardi - Relazioni dei prof. Giannini, Pellegrini e Steve, del dott. Giua e dell'avv. Becca

Domani mattina, nel salone dell'Associazione Artistica e Internazionale di Via Margutta, avrà inizio il convegno nazionale per la protezione sociale dei lavoratori, organizzato dalla CGIL, che terminerà domenica con un discorso di Lizzardi.

Ieri, il segretario della CGIL, Lizzardi, ha illustrato l'importanza e la novità di questo convegno, che è il primo di questo genere, che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.

Convegno indetto dalla CGIL sulla protezione sociale dei lavoratori

I lavori si apriranno domani a Roma - Un discorso di Lizzardi - Relazioni dei prof. Giannini, Pellegrini e Steve, del dott. Giua e dell'avv. Becca

Domani mattina, nel salone dell'Associazione Artistica e Internazionale di Via Margutta, avrà inizio il convegno nazionale per la protezione sociale dei lavoratori, organizzato dalla CGIL, che terminerà domenica con un discorso di Lizzardi.

Ieri, il segretario della CGIL, Lizzardi, ha illustrato l'importanza e la novità di questo convegno, che è il primo di questo genere, che ha avuto luogo a Londra la settimana scorsa.

Possiamo precisare che da parte italiana, l'intento del colloquio era di ottenere da Eden qualche chiarimento su quella che è la posizione britannica nei confronti della CED, così come è stata espressa dal governo inglese prima a Foster Dulles e poi a Mayer.

Brodie aveva ricevuto istruzioni da Palazzo Chigi di presentare a Eden l'interrogatorio di Brodie in quanto membro della CED e che l'ambasciatore italiano Brodie ha avuto alsera al «Foreign Office» un breve colloquio con Eden.